La Gazzetta del Mezzogiorno 2 giugno 2014

# Camporeale il pianista che fa «volare»

## Suona nella corale «Il Gabbiano» diretta dal maestro Gorgoglione

Il pianista Camporeale con il maestro Gorgoglione

La Corale Polifonica «Il Gabbiano»

Ne «Il gabbiano Jonathan Livingston» Richard Bach inseguiva una poesia di vita che dava senso e valori alla vita, il suo gabbiano non si accontentava del cibo ma cercava la bellezza dalla schiuma di mare alle folate d'aria passando per il calore del sole ed il canto del vento.

E forse questo che ha ispirato il nome dell'ensemble della Corale «Il Gabbiano» diretta dal M° Gianluigi Gorgoglione e vede fra gli artisti che ne fanno parte il giovanissimo pianista salinaro Marcello Camporeale, vero virtuoso del suo compagno d'ebano ed avorio.

Prossimo appuntamento per loro è in programma sabato 14 giugno alle 20 nella Chiesa del Buon Pastore di Barletta. A guidare il loro viaggio musicale sarà la voce del soprano Matilde Mastria. Gorgoglione affida a Camporeale un repertorio mistico attingendo dal suo magistero educativo fra musica liturgica e canti gregoriani passando per il genio del più ispirato Mozart con salti temporali in quella che potremmo definire musica sacra più "profana" da Riz Ortolani a al Gospel senza dimenticare Verdi con sprazzi nel cantautorato di Giorgio Gaber e la musica popolare tradizionale portoghese andando anche controcorrente con omaggi beat ai poetici Beatles di Yesterday. Una particolare attenzione merita proprio Marcello Camporeale che alterna alla cantina pop (in band con il suo gemello Diego al basso) questo viaggio più rigoroso ma dove mette in evidenza il suo carattere e gusto donando alle sue reinterpretazioni dei classici una originalità che rivela il suo talento anche compositivo. Camporeale sembra uscito dal film "La voce della luna" di Federico Fellini, stralunato e misterioso allo stesso tempo. Si muove sulla tastiera come un tessitore di tela, le dita ardimentose tramano suoni intensi, carezzevoli, disperati e frenetici, il suo pianoforte viene cullato lentamente per poi esplodere in un trionfo di melodie dove la new-age viene rivitalizzata attraverso un inedito percorso linguistico contemporaneo che si mesce alla letteratura classica di Mozart con la musica sacra. E' suggestivo guardare Camporeale comporre e ricomporre, stravolgere e riscrivere antiche partiture che trovano nuova linfa nella sua fantasia e mestiere, si avvinghia con la stessa forza e leggerezza con cui un dervish ruota su se stesso alla ricerca delle verità del mondo, le dita affondano con travolgente delicatezza nei tasti, come Michelangelo scava l'anima segreta dal pianoforte. I numeri ci sono tutti per far del giovanissimo Marcello un grande concertista pronto a misurarsi con la musica classica attraverso una nuova ed accattivante liturgia stilistica sperimentale, riconsegnando alla tradizione pianistica un'antica passione. Certo la passione per la musica è un gene che si muove sotto pelle e germoglia nel sangue e nel vissuto di ogni musicista, e Marcello ha avuto come primo maestro suo padre Carmine, batterista storico de "La famiglia giace insieme", band anni settanta nata a Margherita di Savoia che vedeva come voce un giovanissimo e ribelle Raffaele Riefoli che poi è diventato il grande artista pop Raf.

Nuovo concerto sabato 14 giugno alle 20 nella Chiesa del Buon Pastore, a Barletta

**Cosimo Damiano Damato**